Art. 8.

Alle navi a scafo metallico indicate nei precedenti articoli 5 e 7, quando la loro stazza lorda non sia inferiore a 500 tonnellate se piroscafi ed a 100 tonnellate se velieri, sarà pagato per una sola volta, all'atto del loro completo allestimento, un compenso di costruzione per ogni tonnellata di stazza lorda, fissato come segue:

lire 60 se varati entro il 30 giugno 1903;

lire 50 se varati dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1905;

lire 40 se varati dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1907.

Ai velieri in legno sarà concesso un compenso di costruzione di:

lire 30 se varati entro il 30 giugno 1903;

lire 20 se varati tra il 1° luglio 1903 e il 30 giugno 1905;

lire 10 se varati tra il 1° luglio 1905 e il 30 giugno 1907.

A questo articolo ottavo la Commissione propone che siano soppressi i due ultimi comma.

La Commissione insiste nella sua proposta?

Franchetti, *relatore*. Non insiste.

Presidente. Allora su questo articolo non rimane che l'emendamento proposto dall'onorevole Galli, il quale propone che al numero *500 tonnellate*, sia sostituito il numero, *400 tonnellate*.

L'onorevole Galli ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Galli. Criticando le mancanze di questa legge, ho già in gran parte svolto il mio emendamento. Non mi rimane dunque che di pregare l'onorevole ministro di fare atto di giustizia e di non far sì che tutto l'Adriatico risenta un danno del quale, nell'interesse generale, si debba, quando non sia più tempo, pentirsi.

Citerò solo un fatto che mi è stato ricordato testè, e della cui esattezza non è possibile dubitare per la egregia persona che me lo ha assicurato.

La *Puglia* è una Società di navigazione sovvenzionata: essa deve fare i viaggi sulle coste dell'Albania, a cui si rivolgono finalmente i nostri sguardi. Il piroscafo che destina a quest'uopo, risponde alle maggiori esigenze moderne, e fu costruito usando tutti gli espedienti possibili per crescere la capacità e diminuirne la pescagione. Ebbene, ha dovuto renderlo di una stazza minore delle 500 tonnellate, lo ha costrutto di tonnellate 450 per la ragione semplicissima, che con una stazza di 500 non si entra, e l'onorevole ministro lo sa, nei porti dell'Albania ed in parecchi della Dalmazia.

Facendo di necessità virtù, proposi che si riducano a 400 le tonnellate di stazza indicate nel disegno di legge.

Per verità, prima aveva proposto la cifra di 300 tonnellate, e sono quasi pentito di non averla mantenuta; ma spero che la mia condiscendenza possa valere a scuotere l'animo dell'onorevole ministro.

Una immagine molto giusta fu usata nel suo discorso dall'onorevole nostro collega Gavotti. Egli disse: se, per un momento, si potesse immaginare che lo straniero s'impadronisce d'una sola punta delle nostre Alpi, oppure s'impadronisse d'una minima parte della Sicilia, tutti sorgerebbero in armi per combattere quello usurpatore straniero.

Ebbene, noi badiamo troppo alle apparenze: perchè il mare è mobile, e la terra è stabile, crediamo che le cose siano diverse, mentre invece sono uguali.

Non dovremmo cedere a nessun patto quella parte di mare che è nostra.

La nostra ricchezza, la nostra civiltà e la nostra influenza non dipendono forse essenzialmente dalla conquista dei mari?

L'onorevole ministro accetti dunque questo mio emendamento, riduca a 400 le 500 tonnellate di cui si parla in questo articolo. È poco, ma così non ci sarà negato tutto.

Morin, *ministro della marineria*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Morin, *ministro della marineria*. Accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Galli, perchè, con la riduzione di 500 tonnellate a 400, riconosco che realmente si toglie una disposizione la quale, in una certa misura, riuscirebbe dannosa per l'Adriatico.

Vede l'onorevole Galli, che io non ho nessuna intenzione di non trattare l'Adriatico come gli altri mari, che bagnano il nostro paese. D'altra parte le conseguenze finanziarie di questo emendamento sono presso che trascurabili, quindi sono lieto di trovarmi d'accordo con l'onorevole Galli nel concedere questa maggior larghezza alle navi, alle quali egli s'interessa.